

# Economia lavoro

## Bankitalia riforma la riserva obbligatoria

Dopo un anno, la Banca d'Italia ha completato la riforma della riserva obbligatoria per le banche. Con un provvedimento del governatore, Antonio Fazio, dal prossimo luglio (e con riferimento alla raccolta del mese precedente) il coefficiente marginale verrà abbassato al 15%, dal precedente 17,5%. La liberazione di riserva derivante dal provvedimento determinerà, in un arco temporale di un anno e mezzo, una graduale riduzione dell'incidenza della riserva fino all'8,5% circa della raccolta totale (11% di quella sotto i 18 mesi). La riforma è strutturata in modo da sostenere il processo di ripresa economica. Grazie alla riforma della riserva obbligatoria, varata ieri dal governatore della Banca d'Italia, il sistema bancario sarà più liquido. Sono infatti destinati ad uscire dalle riserve circa 40 mila miliardi, una volta completata la riforma. Il finanziamento degli investimenti potrà d'altro lato beneficiare dell'esenzione della riserva della raccolta oltre i 18 mesi (ora al 10%). Verrà infine uniformata al 5,50% la remunerazione dei fondi depositi a riserva (ora i certificati di deposito sono remunerati al 6,5%).



Roberto Radice, ministro dei Lavori pubblici

Rodrigo Pais

## Confindustria e governo Abete: anche a sinistra mi hanno capito

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
WALTER DONDI

BOLOGNA. Il giorno dopo l'assemblea di Confindustria Luigi Abete commenta favorevolmente il consenso ottenuto alla sua relazione da parte delle forze della nuova maggioranza, sottolinea quello degli imprenditori grandi e piccoli (evidentemente considerato non così scontato), ribadisce l'autonomia di Confindustria e poi, a sorpresa, «apre» a sinistra. Preoccupato di apparire troppo schiacciato sul governo e su Berlusconi, il quale non gli ha risparmiato la frecciata velenosa sulla «copiatura» del suo programma, il presidente della Confindustria ci tiene ad evidenziare gli «importanti apprezzamenti» dell'opposizione. Incontrando a Bologna i giornalisti nell'ambito di «Lamiera», una fiera dedicata alle macchine utensili a detrazione, sottolinea positivamente «la dichiarazione del presidente del gruppo progressista alla Camera, Berlinguer, che ha definito interessante la relazione». Così come quella «del responsabile economico del Pds, un economista come Visco, che ha valorizzato alcuni aspetti della relazione». Per Abete queste valutazioni dimostrano che «finalmente anche nelle aree politiche di minoranza comincia a esserci una riflessione che non è soltanto sulla forma partito o sul nome del leader, ma è sulle cose e sugli obiettivi che una società moderna deve perseguire per tutelare insieme lo sviluppo e la dignità anche dei ceti più deboli». Certo, sostiene, ci sono anche contraddizioni: «Berlinguer e Mattioli dicono cose diverse da Berlinguer e Visco», così come anche tra i sindacati le reazioni sono differenziate. Tuttavia, dice, è importante che il confronto si sposti dalle ideologie alle cose concrete.

Abete ascrive a merito di Confindustria l'aver costretto i diversi interlocutori a misurarsi sul terreno delle modernizzazioni del Paese. E non perde l'occasione per ricordare che ciò che ha detto nella relazione all'assemblea di giovedì, Confindustria le va ripetendo da tempo, le ha sostenute in campagna elettorale presentando il proprio «adremecum». Insomma, caro Berlusconi, lascia intendere Abete, se c'è qualcuno che ha copiato questo sei tu e non certo io. Il governo, ribadisce, verrà giudicato dai fatti e deve «procedere speditamente» nella realizzazione delle promesse fatte. E il primo banco di prova sarà la Finanziaria del '95. In ogni caso, aggiunge il presidente degli industriali, «quanto sta succedendo è utile sia allo sviluppo del dibattito, che del Paese, che dell'attività di governo». Infatti, spiega ancora Abete, «se il governo consente con le nostre proposte e se su alcune di queste, all'interno di un quadro considerato interessante, c'è un'attenzione anche da parte di forze che sono all'opposizione, vuol dire che ci sono gli spazi, se alle parole faranno seguito i comportamenti, per fare un passo in avanti sulla strada dello sviluppo economico e anche su quello dello sviluppo culturale, dell'approccio complessivo del sistema». Abete si dichiara pienamente soddisfatto per avere portato a casa quelli che considera anche suoi successi personali. «Confindustria - dice - rappresenta oggi in modo compiuto, dinamico e intelligente il mondo della produzione nella sua accezione più larga. Questo toglie spazio alle boutades di chi pensava di cogliere questo momento di cambiamento che Confindustria ha attivato, per riproporre forme di neocolateralismo o di separatismo e dimostra l'intelligenza degli imprenditori che, pur essendo in competizione tra loro, hanno ben chiari i valori dell'unità e dell'autonomia associativa».

# Sospesa la legge anti-Tangentopoli

## Carta bianca sugli appalti. Letta: riaprite i cantieri

ROMA. Non saranno queste le iniziative dei cento giorni, dice soddisfatto il sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta, ma parafasando Emilio Fede spiega che «Berlusconi rimette in moto il Paese». Ai critici, Letta ricorda che le misure varate ieri a Palazzo Chigi sono solo l'inizio, e che intanto «al primo appuntamento il governo annulla di colpo quello che era rimasto fermo e bloccato per tante settimane». L'effetto, dice, si vedrà «già dalla prossima settimana».

**Appalti, è il colpo di spugna**  
Il Consiglio dei ministri ha dato il primo colpo di spugna a Tangentopoli, dotando di un potente bypass proprio il cuore del sistema delle mazzette: gli appalti. Dunque, la recentissima riforma Merloni è sospesa fino al 31 dicembre di quest'anno. Inoltre, è sospeso l'articolo della Finanziaria che vieta il rinnovo tacito dei contratti della pubblica amministrazione, a meno che fra le parti non si concordino una riduzione dei prezzi del 10%. Una sospensione, dunque, per dare il tempo al governo di formulare una nuova legge che si promette fedele ai principi che avevano ispirato la precedente: prezzi e tempi certi nei contratti pubblici.

Letta e il ministro dei Lavori Pubblici Roberto Radice erano ben consapevoli, davanti al fuoco di fi-

La riforma degli appalti, ovvero la legge anti-Tangentopoli, è sospesa. Lo ha deciso il governo con un clamoroso colpo di spugna sul sistema mazzette, per riaprire i cantieri di una miriade di opere pubbliche. Sospeso anche l'obbligo di rinegoziare i contratti pubblici previsti dalla Finanziaria. Sul fronte dell'occupazione c'è poco o niente: 500 miliardi per la legge 44 per le imprese giovanili, inutili ritocchi alle procedure per le assunzioni.

ROBERTO GIOVANNINI RAUL WITTENBERG

la dei giornalisti, che si stava toccando un nervo ancora sensibile nell'opinione pubblica del paese. Tanto che in sala stampa era girata la voce di un intervento sul governo del Presidente Scalfaro per impedire questo clamoroso passo indietro verso il vecchio sistema delle bustarelle. Radice ha ribadito che la legge Merloni ha di fatto bloccato le opere pubbliche nel paese, in un settore di 280 mila imprese con due milioni e mezzo di dipendenti, mezzo milione dei quali hanno perso il posto, e altri 350 mila sono in procinto di perderlo. Una sospensione dettata dalla necessità, dunque. Ognuno degli 8 mila comuni italiani - afferma Radice - ha una piccola opera bloccata, fra una settimana vi faremo l'elenco del fiume di piccoli cantieri che si riapriranno. E Tangentopoli, come se ne evita il ripetersi? Il Paese è cambiato, c'è la Seconda Repub-

blica», ha risposto, mentre Letta garantiva che della Merloni erano salve le norme sulla trasparenza degli appalti.

Eccole, le norme «sulla trasparenza» salvate. La prima (art.3) è quella che delegifica la programmazione, la progettazione e l'affidamento degli appalti riconoscendo al governo il potere di emanare in materia un regolamento entro novembre (e non più entro agosto): con la trasparenza c'entra poco. La seconda (art.31) riguarda la sicurezza, ma si salva solo l'obbligo di emanare il regolamento sui piani di sicurezza, che però non saranno più parte integrante dei contratti di appalto e la loro assenza non ne provocherà più la nullità: se non è mano libera sui rischi di morti bianche, poco ci manca. Per fortuna si è lasciato fare l'art.36 sulle fusioni e i conferimenti fra imprese, noto come la norma

antimafia. Infine si mantiene il provvedimento sulla gestione delle casse edili per favorire la mobilità dei lavoratori. E poi, parola di ministri, non sarebbero più ammesse per i contratti in corso varianti che accrescano i costi.

Per il deputato progressista Antonio Bargone, si tratta di un vero ritorno al passato, di una «de-regulation selvaggia che crea un vuoto legislativo» nel settore di Tangentopoli. «Colpo di spugna», esclamano Cgil-Cisl-Uil, «il blocco dell'edilizia risale al '92, deriva dalla crisi economica e dai debiti dello Stato, non dalla legge Merloni; e non è certo ripristinando lo status quo che si superano le paure dei pubblici amministratori a stipulare contratti di appalto. Soddisfatti invece i costruttori dell'Ance, il cui presidente Riccardo Pisa sottolinea comunque l'urgenza di una «legge adeguata».

**Lavoro, un buco nero**

Come era ampiamente scontato, il pacchetto predisposto dal ministro del Lavoro Clemente Mastella non è affatto «d'attacco». Se ne rende conto anche un confuso Mastella, che conclude minacciando i sindacati: «Va bene la concertazione - dice - ma io non posso certo stare fermo». Per adesso, se non è fermo è in «surplace», visto che il contributo occupazionale atteso è assai modesto. In primo luogo, si

finanzia con 500 miliardi (100 nel '94, 200 nel '95-96) la legge 44 per l'imprenditorialità giovanile, da tempo estesa a tutte le aree in crisi; il Comitato presieduto da Borgomeo diventerà poi Società per azioni, il controllo sulla regolarità del rapporto di lavoro verrà fatto dagli uffici dopo l'assunzione, e non prima. Viene estesa alle imprese fino a 15 dipendenti la possibilità di effettuare le assunzioni per chiamata diretta, cioè non numerica (agricoltura esclusa).

Più significative sono le altre misure contenute nel decreto legge. Si comincia con lo sblocco di circa 3-4 mila miliardi di fondi destinati alle attività produttive del Mezzogiorno. Si tratta di danari consegnati ai tempi della legge 64 sull'intervento straordinario, stanziati ma bloccati per colpa della burocrazia e della chiusura dei rubinetti della spesa pubblica. Sarà poi possibile dare vita a Spa miste (anche con partecipazione pubblica minoritaria) per l'esercizio di servizi pubblici o per la realizzazione di opere pubbliche da parte di enti locali. Spa che potranno essere in seguito completamente privatizzate. Infine, ci sono novità nell'allocatione delle risorse per la ricerca scientifica. Da registrare la reiterazione di undici decreti legge «minori» in scadenza, e il previsto nulla di fatto in materia di sgravi fiscali.

## Tassa medico Costa: «Forse restituiremo le 85 mila lire»

La restituzione delle 85 mila (la cosiddetta tassa sul medico di famiglia) ai contribuenti che le hanno versate è tecnicamente possibile anche se le difficoltà non sono poche. Lo ha affermato il ministro della sanità Raffaele Costa, specificando che la decisione spetterà alle Camere. «Se il Parlamento vorrà dare un'indicazione in questo senso potrà farlo, anche perché mi sembra che in campagna elettorale siano state numerose le forze politiche che si sono espresse in questo senso». Costa ha poi quantificato il rimborso in complessivi 830 miliardi di interessi. «Sarà necessario però trovare una formula per la restituzione», ha detto ancora il ministro.

L'ex ministro dei Lavori pubblici commenta la decisione del Consiglio dei ministri

## Merloni: «Scandaloso, non capisco»

ROMA. «È una cosa assurda. Lo ritengo un atto assolutamente ingiustificato e soprattutto che non capisco». L'ex ministro ai Lavori pubblici, Francesco Merloni, quasi non ci crede che il nuovo governo la decisione di sospendere la legge sugli appalti che porta il suo nome alla fine l'abbia presa, e non limitatamente ad alcune norme. Cancellata di fatto fino al 31 dicembre del '94. Intanto torneranno in vigore le vecchie norme quelle che hanno aperto la strada al capitolato più grosso di Tangentopoli.

**Ingegnere Merloni cosa pensa della decisione del Consiglio dei ministri?**

La cosa che mi sembra più grave di tutte è la sospensione dell'autorità di vigilanza sui lavori pubblici. Un'autorità indipendente, composta di cinque membri nominati dai presidenti delle due Camere. Si trattava di una forma moderna di controllo di un settore di enorme importanza, dove si sono veri-

ficati i casi più numerosi di corruzione, ma anche di più alta attività delle cosche e della criminalità organizzata. Un'autorità di vigilanza, inoltre, con poteri di intervento molto ampi. Non di controllo di tutti i lavori pubblici, ma sulla base di un campione e in seguito a segnalazioni.

**Questa riforma era stata l'effetto più rilevante del fenomeno di Tangentopoli?**

Non è stata solamente effetto di Tangentopoli, ma si è trattato di una legge di adeguamento alle norme europee. Cosa si vuol fare non ci si vuole allineare all'Europa oppure farlo in ritardo?

**Veramente è stato detto che le direttive della Cee restano e ci si vuole muovere in quella direzione.**

Si ma se non c'è recepimento, restano sulla carta.

**Ora si tornerà alle vecchie norme e anche alle vecchie cattive abitudini?**

Questo non lo so. È una questione di gestione degli appalti. Se si vuole tornare ai principi vigenti in precedenza: al ricorso alla trattativa privata o a gare di appalto basate sull'assegnazione non a chi offre il prezzo più basso, ma sul prezzo medio con la facoltà delle imprese di accordarsi, come ha spiegato Zamorani; ripeto non lo so, e non voglio accusare nessuno.

**Lei ha fatto una legge dai nobili principi ma che ha bloccato tutti i lavori come ha detto il ministro Radice? Grazie ad essa 20 mila imprese hanno chiuso nel '93 e sono scomparsi 100 mila posti di lavoro, che rischiano di diventare 350 mila.**

Non è assolutamente vero. Ci possono essere stati momenti di disorientamento. Ma una legge entrata in vigore il 6 marzo non poteva bloccare gli appalti. I lavori pubblici sono cominciati a diminuire nel '91-'92, sia per effetto della riduzione dei finanziamenti pubblici sia per gli effetti di Tangentopoli, che hanno indotto maggiori timori

negli amministratori. Il ministro Radice ha ricordato che vi sono ben otto ricorsi da parte di altrettante Regioni alla Corte costituzionale.

I ricorsi riguardano elementi molto marginali e non gli aspetti fondamentali della legge. Non possono essere presi a pretesto di un altro che credo non abbia precedenti.

**Il ministro ha anche detto che la sua legge ha provocato la reazione di tanti sindaci e amministratori.**

Proprio ieri ho letto che l'assessore ai lavori pubblici del comune di Milano sosteneva che bastavano piccoli ritocchi. Se un leghista dice questo, non vedo questa radicale protesta.

**È amareggiato?**  
Molto, questa legge ha rappresentato l'impegno principale dei miei due anni di partecipazione al governo. Non voglio negare che potessero esserci cose da migliorare, ma questo modo così tranchant di procedere non mi sembra assolutamente serio e corretto.

## MERCATI

BORSA	
MIB	1.181 -1,34
MIBTEL	11.632 -1,81
COMIT 30	167,41 -1,08

IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ  
CEMENTI 0,07

IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ  
TESSILI -2,32

TITOLO MIGLIORE	
MARZOTTO RNC	7,02

TITOLO PEGGIORE	
REPUBBLICA W	-66,54

## LIRA

DOLLARO	1.592,72 -1,74
MARCO	966,75 -1,74
YEN	15.219 -3,08
STERLINA	2.403,73 -2,31
FRANCO FR.	282,97 -0,72
FRANCO SV.	1.132,40 -3,28

## FONDI INDICI VARIAZIONI %

AZIONARI ITALIANI	-1,86
AZIONARI ESTERI	-0,17
BILANCIATI ITALIANI	1,16
BILANCIATI ESTERI	-0,27
OBBL. ITALIANI	0,22
OBBL. ESTERI	-0,09

## BOT RENDIMENTI NETTI %

3 MESI	6,94
6 MESI	6,89
1 ANNO	7,05

# Avete perso Pizzaballa?

Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a: l'Unità, via due Macelli 23/13 Roma. L'album richiesto vi verrà spedito\* all'indirizzo che indicherete sul coupon.

Nome e cognome \_\_\_\_\_  
 Indirizzo \_\_\_\_\_  
 CAP \_\_\_\_\_  
 Città \_\_\_\_\_

ALBUM CALCATORI 1991-1992